Le salon et la scène: comédie et mondanité au XVII^e siècle,
sous la direction de Gabriel Conesa et Véronique
Sternberg

Cristina Musio

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/45774>

DOI: 10.4000/studifrancesi.45774

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2007

Paginazione: 436-437

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Cristina Musio, «*Le salon et la scène: comédie et mondanité au XVII^e siècle*», sous la direction de Gabriel Conesa et Véronique Sternberg, *Studi Francesi* [Online], 152 (LI | II) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 24 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/45774> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.45774>

Questo documento è stato generato automaticamente il 24 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Le salon et la scène: comédie et mondanité au xvii^e siècle, sous la direction de Gabriel Conesa et Véronique Sternberg

Cristina Musio

NOTIZIA

Le salon et la scène: comédie et mondanité au xvii^e siècle, sous la direction de Gabriel CONESA et Véronique STERNBERG, «Littératures classiques», numéro 58, printemps 2006.

- 1 Il numero 58 di *Littératures Classiques*, come precisato dai curatori del volume nella presentazione, raccoglie le comunicazioni presentate al Convegno organizzato a Valenciennes il 15 e 16 maggio 2002 dal Centre d'Analyse du Message Littéraire et Artistique dell'Università di Valenciennes e il Centre de Recherche sur la Transmission des Modèles Littéraires et Esthétiques dell'Università di Reims Champagne-Ardenne. Gli articoli sono suddivisi in quattro sezioni: I-Le salon à l'épreuve de la scène, II-La scène à l'école des salons?, III-«Oui, toujours des marquis»: les mondains ou l'invention des types modernes, IV-Jeux et enjeux de la représentation comique. La prima sezione, consacrata alla rappresentazione dello spazio mondano sulla scena comica, consta dei seguenti contributi:
- 2 Patrick DANDREY, *Célimène portraitiste. Du salon mondain à l'atelier du Peintre* (pp. 11-21). L'A. mostra come, attraverso l'utilizzo del ritratto mondano praticato da Célimène, il *Misanthrope*, archetipo della "comédie de salon", sia una messa in scena e applicazione delle teorie poetiche di Molière sulla rappresentazione comica.
- 3 André BLANC, *De la rue au salon* (pp. 23-31). Il salone rappresenta l'ideale ambientazione per la commedia in quanto, grazie alle sue svariate possibilità sceniche (entrate, fughe, nascondigli...), può essere considerato come un sostituto della piazza pubblica, luogo

del comico per eccellenza. Ma l'utilizzo dello spazio chiuso nella commedia classica riflette anche la progressiva interiorizzazione della sua struttura comica.

- 4 Charles MAZOUER, *La vie mondaine selon Regnard* (pp. 33-44). Mazouer si concentra sull'opera drammatica di Regnard, tenendo conto sia delle "pièces italiennes" che delle commedie scritte per la Comédie-Française. In entrambi i casi il salone non è luogo privilegiato del suo teatro, e anche nei casi in cui viene utilizzato come spazio scenico non costituisce un quadro delle relazioni mondane dei personaggi. Dai dialoghi emerge infatti soltanto un riflesso indiretto della vita mondana, della quale Regnard non ci dà dunque che una visione parziale e frammentaria.
- 5 Il secondo gruppo di articoli prende in considerazione l'influenza dei valori mondani sulla creazione teatrale:
- 6 José Manuel LOSADA GOYA, *Les salons et l'Espagne. À propos de quelques querelles littéraires* (pp. 47-55). L'A., adottando una prospettiva storica, indaga in un primo momento la conoscenza della letteratura spagnola nei saloni, e si concentra in seguito su vari dibattiti letterari nei quali i saloni sono intervenuti in diversa maniera, influenzando così la ricezione delle opere drammatiche dell'epoca.
- 7 Monica PAVESIO, *Les nouvelles conceptions de l'amour galant dans les comédies «à l'espagnole» de d'Ouville, Boisrobert et Thomas Corneille* (pp. 57-70). L'A. studia l'evoluzione della rappresentazione della galanteria in tre commedie degli anni 1640-1660 che costituiscono degli adattamenti della pièce di Calderon, *Casa con dos puertas: Les Fausses Vérités* di d'Ouville, *L'Inconnue* di Boisrobert e *Les Engagements du hasard* di Thomas Corneille.
- 8 Marie-Gabrielle LALLEMAND, *Lettres et poésies dans les comédies du xviii^e siècle* (pp. 71-85). Lallemand indaga sull'utilizzo nella commedia di due forme di scrittura apprezzate dai mondani: le lettere e le poesie, che da semplici ornamenti diventano veri e propri "oggetti drammatici" messi a servizio dell'intrigo.
- 9 La terza sezione prende in considerazione lo spazio mondano come fonte di nuovi modelli per la rappresentazione comica:
- 10 Marie-Claude CANOVA-GREEN, *Figures de la galanterie dans "Le Sicilien, ou l'Amour peintre" de Molière* (pp. 89-103). La *comédie-ballet* di Molière si presta egregiamente all'analisi delle figure della galanteria, incarnate in particolare da due personaggi: Adraste e Hali. Ma il modello della "galanterie à la française" acquista anche un valore politico poiché riflette l'affermazione dell'egemonia francese in Europa.
- 11 Jocelyn ROYÉ, *Pédant et bel esprit: la représentation du savant mondain et du mondain savant dans les comédies du xviii^e siècle* (pp. 105-113). Royé studia la contaminazione tra due tipi di personaggio sulla scena comica del xviii secolo: il pedante che cerca di diventare mondano e il mondano che vuole apparire "savant".
- 12 Myriam DUFOUR-MAÎTRE, *De «Précieuse, Égyptienne» à «Mélisse, vieille précieuse»: naissance d'un personnage, applications mondaines et exténuation d'un type (1628-1724)* (pp. 115-130). L'A. si propone di studiare cronologicamente l'evoluzione del personaggio teatrale della *précieuse*, da nome proprio di un personaggio di origine narrativa a nome comune di un tipo teatrale ridicolo tipico della scena comica.
- 13 Barbara SOMMOVIGO, *Un petit cercle de femmes jouant sur scène* (pp. 131-143). Considerando alcune commedie della seconda metà del xviii secolo, l'A. avvia una riflessione sulla rappresentazione dei personaggi femminili, in particolare alcuni tipi convenzionali

quali la *coquette*, l'*intrigante*, la *fausse prude* e la *femme savante*, che rappresentano tutti le diverse sfaccettature di un «univers féminin caractérisé par un besoin de rupture, voire d'émancipation, par rapport à l'image conventionnelle de la femme».

- 14 Infine, l'ultima sezione, consacrata ai risvolti psichici, ideologici e morali della rappresentazione comica, consta dei seguenti contributi:
- 15 Michel BAREAU, *Du transactionnel dans "Le Misanthrope"* (pp. 147-154). Bareau propone uno studio del *Misanthrope* basandosi sui metodi dell'analisi transazionale e rivelando così un sistema complesso di tensioni che è alla base della psicologia dei due personaggi-chiave, Alceste e Célimène.
- 16 Boris DONNÉ, *D'Alidor à Alceste: "La Place Royale" et "Le Misanthrope", deux comédies de l'extravagance* (pp. 155-175). Questo studio mette a confronto due "pièces mondane", *La Place Royale* e *Le Misanthrope*, che presentano profonde similitudini tanto da apparire una modello evidente dell'altra.
- 17 Véronique STERNBERG, *Morale et civilité sur la scène comique au xviii^e siècle* (pp. 177-190). L'articolo conclusivo prende in considerazione l'evoluzione dei rapporti tra morale e galanteria nella rappresentazione comica, a partire da Corneille fino alla commedia *fin de siècle*.